

Messaggero Veneto del 12/03/2016, pag. 52

**IL CONCERTO CON LA FVG MITTELEUROPA**

# Milenkovic, Gorizia e il nuovo violino «Suono un Azanvourian del 2006»

di **Gabriele Giuga**

S'intensifica l'attività della Mitteleuropa Orchestra, impegnata l'altra sera a Gorizia in un trionfale concerto per il cartellone sinfonico del teatro Verdi. L'orchestra, infatti, diretta da Giovanni Pacor ha presentato un impegnativo repertorio costituito dall'Ouverture dal "Manfred" di Robert Schumann, il "Concerto per violino e orchestra mi minore op.64" di Felix Mendelssohn e infine la popolarissima "Sinfonia 40 KV 550 in sol minore" di Wolfgang Amadeus Mozart. Come solista, Pacor ha diretto il violinista Stefan Milenkovic, nome di assoluto rilievo nel panorama violinistico internazionale, che proprio a Gorizia vinse più di vent'anni fa il concorso internazionale di violino Premio Rodolfo Lipizer.

Serbo di nascita, ma presto proiettato verso le più prestigiose accademie internazionali, Milenkovic ha iniziato lo studio del violino da piccolo.

«Il mio primo maestro è stato mio padre - ci ha detto - anche lui violinista, e per la verità ho vissuto in una famiglia di musicisti, visto che mia madre suona, è musicista».

**Quindi per lei è stato tutto molto facile?**

Non la metterei proprio così. Certo, vivere a contatto con la musica aiuta, ma nessuno può evitare il sacrificio che la musica presuppone. Se poi lei vuole sapere com'è stato il mio passaggio al professionismo, posso dirle che non avrei potuto fare nient'altro che



La Fvg Mitteleuropa Orchestra diretta da Giovanni Pacor



Stefan Milenkovic

questo.

**Cosa segnala ai nostri lettori del concerto di Mendelssohn?** È uno dei concerti più belli e importanti del repertorio violinistico. Una tappa della formazione di tutti i violinisti. Però è un concerto dal contenuto stilistico così impegnativo che è con la maturità che si riescono a cogliere tutte le sfumature che contiene. È me-

no lungo dei concerti di Brahms e Tciakovski, ma non meno impegnativo. È molto complesso in termini di eleganza, presuppone una assoluta padronanza del fraseggio e, insomma, va trattato con la cura che si riserva a un gioiello preziosissimo.

**Lei adesso vive negli Stati Uniti, come stanno le cose dall'altra parte dell'Oceano? E suona un violino particolare?**

In questo momento suono uno strumento moderno, è del 2006 costruito dal liutaio Pietro Azanvourian, ha una voce bellissima e con lui eseguo quasi tutto, dalla classica alla moderna. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il pubblico è molto simile a quello europeo. Forse ci sono più possibilità, ma l'apprezzamento per la buona musica è un gusto che unisce i popoli.